



Professioni 24

Elezioni Ordini,
l'astensionismo
è al primo posto

Cherchi e Uva — a pag. 16

Ordini, alle elezioni dei consigli astensionismo al primo posto

Disaffezione. Avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, ingegneri: la partecipazione nelle grandi realtà è bassa. Eccezione i notai. Meglio geologi e chimici. Come rimedio si opta per le preferenze online

Pagina a cura di
Antonello Cherchi
Valeria Uva

Cresce la disaffezione dei liberi professionisti verso la rappresentanza istituzionale. Nonostante la possibilità di votare per le elezioni del proprio Ordine anche online, già realtà per molte categorie, l'interesse e la partecipazione nella scelta dei propri rappresentanti sono, quasi ovunque, molto bassi. Se si fa eccezione, infatti, per le percentuali "bulgare" dei notai, categoria da sempre compatta ma anche ristretta, sono poche le realtà sul territorio che riescono ad attrarre verso le urne almeno uno su due tra gli aventi diritto. Va un po' meglio per gli Ordini con meno iscritti, come i geologi o i chimici e fisici (che sono strutturati a livello regionale o interregionale). Anche al Sud - come dimostrano gli esempi relativi a otto categorie nella grafica accanto - è più frequente imbattersi in una partecipazione di almeno un terzo degli iscritti. Per il resto, soprattutto nei grandi centri, e per alcune categorie come i consulenti del lavoro o gli architetti, l'astensionismo vince di gran lunga.

Il problema nasce da lontano e la pandemia, con le difficoltà di organizzazione per chi ancora vota in pre-

senza, ha solo aggravato la situazione. Un esempio? Già nel 2017 a Milano su oltre 11 mila ingegneri che avevano diritto ad eleggere i consiglieri provinciali solo in 569 hanno effettivamente votato (meno del 5%). E proprio la scarsa affluenza innesca un circolo vizioso che contribuisce ad allontanare ancor di più gli elettori: capita spesso infatti che per riuscire a eleggere i Consigli siano necessarie due o tre votazioni perché nelle prime non si raggiunge quasi mai il quorum.

Il voto online

In questo senso la virata di alcune categorie verso il voto online (architetti e ingegneri, dottori commercialisti) potrebbe aiutare. Ne è convinto Armando Zambrano, nella sua doppia veste di presidente sia del Consiglio nazionale ingegneri sia di Professioni italiane, l'associazione che riunendo sia la rete delle professioni tecniche che il comitato unitario professioni, raggruppa buona parte dei professionisti italiani: «I primi riscontri sul voto a distanza, sviluppato durante la pandemia, sono positivi: spesso si è raggiunto il quorum al primo turno. Del resto finora per raggiungere l'unico seggio allestito in alcune città si perdevano spesso ore di tempo».

Considerazioni analoghe arrivano da Marcella Caradonna, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Milano, dove alle ultime elezioni è andato al seggio il 37,5% degli iscritti. «Le

prossime elezioni saranno online - afferma - così da favorire soprattutto i professionisti dell'hinterland, che per votare in presenza dovevano perdere gran parte della giornata. Siamo l'unico Ordine di grandi dimensioni della categoria ad aver fatto questa scelta, che comporta diversi problemi tecnici. Speriamo, però, di incentivare la partecipazione al voto».

C'è, però, anche il problema della penuria di candidati per le cariche di consigliere a livello locale: «Sono in larga parte incarichi non retribuiti - spiega Zambrano - e comportano responsabilità in tema di trasparenza e controlli anticorruzione. Sempre più spesso si forma una sola lista, e senza competizione l'affluenza cala».

Pochi candidati

A dimostrarlo anche il dato storico delle elezioni per l'Ordine dei consulenti del lavoro di Roma: l'ultima volta che si sono sfidate due liste, nel 2009, l'affluenza ha raggiunto il 45% per poi precipitare all'8,7% del rinnovo 2021, pur se in piena pandemia.

Un problema che, invece, non affligge l'Ordine degli avvocati di Napoli: «Alle scorse elezioni - ricorda il presidente Antonio Tafuri - c'erano 100 candidati» ed è andato al voto il 63,6% degli iscritti, a differenza di Milano e Roma, rimaste intorno al 30 per cento. «Da noi, e mi sento di dire un po' in tutto il Sud, l'affluenza - aggiunge Ta-

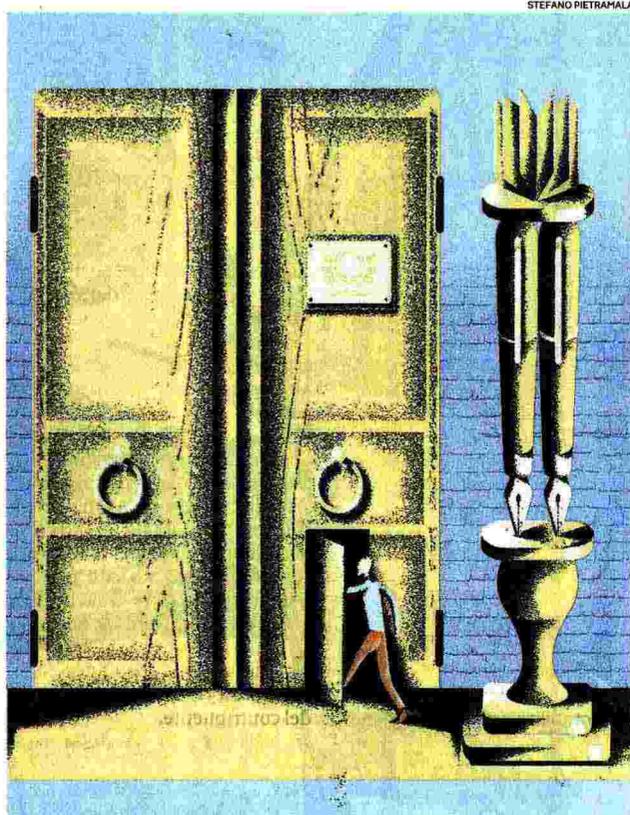
furi - è tradizionalmente alta. Il momento elettorale è molto sentito».

A differenza di altre realtà, dove pesa anche la disaffezione degli iscritti verso gli Ordini. «Siamo visti solo come i gestori dell'Albo - racconta Federico Aldini, neo eletto presidente

degli architetti di Milano -. In pochi conoscono i servizi che offriamo, tra cui la consulenza sulle polizze o il servizio DimMi per rispondere a quesiti regolamentari e tecnici». Aldini - eletto con il 20% online, ma con tre votazioni in altrettanti giorni diversi - per

capire le ragioni dell'astensionismo ha istituito un gruppo di lavoro: «Dobbiamo riavvicinare i giovani e fargli capire che dall'Ordine passano molte delle questioni che li riguardano. I regolamenti edilizi, ad esempio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STEFANO PIETRAMALA



Pesa anche la mancanza di candidature perché sono compiti spesso non retribuiti ma con grandi responsabilità

Seggi semideserti

L'affluenza alle ultime elezioni per il rinnovo di alcuni Ordini professionali

	AVENTI DIRITTO	VOTANTI	%		AVENTI DIRITTO	VOTANTI	%
ARCHITETTI				CONSULENTI DEL LAVORO			
Milano	12611	2488	19,7	Milano	977	130	13,3
Roma	18716	4690	25,1	Roma	2601	226	8,7
Napoli	9271	2633	28,4	Napoli	1599	414	25,9
AVVOCATI				GEOLOGI			
Milano	19645	5802	29,5	Piemonte	498	307	61,6
Roma	25725	8409	32,7	Lazio	929	497	53,5
Napoli	12114	7707	63,6	Campania	1291	867	67,2
CHIMICI E FISICI				INGEGNERI			
Lombardia	901	434	48,2	Milano	11671	569	4,9
Lazio (*)	930	460	49,5	Napoli	12687	2644	20,8
Toscana	826	432	52,3	Treviso	2483	211	8,5
DOTTORI COMMERCIALISTI				NOTAI			
Milano **	8000	3000	37,5	Milano	569	524	92,1
Roma	10001	3762	37,6	Roma	525	354	67,4
Napoli	4713	2120	45	Napoli	220	120	54,5

(*) Comprende anche Umbria, Abruzzo e Molise (**) Dati stimati

